

che centocinquanta mila persone tra piccole e grandi; il che mi disse di propria bocca il signor duca, credendo anco di dir assai, quando io domandava, per ordine ch'ebbi dalla serenità vostra, tratta di grani per la città di Bergamo. È vero che in questo numerq non sono computati quelli del contado di Nizza, li quali possono esser al più da cinquanta mila anime, che è per ragion di paese assai più abitato che tutto il resto del Piemonte.

Sono quei popoli, per la maggior parte, inclinati alla crapula ed all'ozio, nemici d'ogni sorte di fatica, salvo che di quella che fanno ballando, in che non si stancano mai: non hanno alcuna industria, contentandosi quasi ogn'uno di quello che ha, se ben poco, più tosto che con fatica d'animo o di corpo procurarsi maggior avere o facoltà.

Solevano già al tempo delli altri duchi di Savoia esser divisi in tre parti, che loro dimandano stati, cioè cherici, gentiluomini feudatarj, e gente popolare; li quali erano convocati da'duchi sempre quando volevano qualche donativo dal paese, o metter qualche angaria ai popoli, e con questi si accordava il tutto. Ma dopo il ritorno in stato di questo signor duca, parendo a lui d'avterselo acquistato con la spada in mano, e che la ragion di guerra voglia che i popoli restino liberamente alla discrezion dei principi, perdendo ogni privilegio che per innanzi avessero ottenuto nei tempi in cui volontariamente si erano dati, però non è mai parso a sua eccellenza di far questa convocazione, ma ha voluto disporre a modo suo liberamente, mettendo da sè tutte quelle angarie che gli è piaciuto di mettere; di che in universale tutti restano mal soddisfatti. È vero che oltre a que-